

Credito Valtellinese



Assemblea straordinaria dei Soci

11 aprile 2014 – 1^a convocazione

12 aprile 2014 – 2^a convocazione

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SUL PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

(redatta ai sensi dell'articolo 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato, ed ai sensi dell'articolo 72 del Regolamento adottato con delibera Consob 14 maggio 1999, n. 11971, come successivamente modificato ed integrato)

Il presente documento non costituisce un'offerta o un invito a sottoscrivere o acquistare strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari non sono stati e non saranno registrati negli Stati Uniti ai sensi del United States Securities Act of 1933 (il "Securities Act"), o in Australia, Canada o Giappone, nonché in qualsiasi altro Paese in cui tale offerta o sollecitazione sia soggetta all'autorizzazione da parte di autorità locali o comunque vietata ai sensi di legge. Gli strumenti finanziari indicati non possono essere offerti o venduti negli Stati Uniti salvo che non siano registrati ai sensi del Securities Act o in presenza di un'esenzione alla registrazione applicabile ai sensi del Securities Act.

This document does not constitute an offer or an invitation to subscribe for or purchase any securities. The securities referred to herein have not been registered and will not be registered in the United States under the U.S. Securities Act of 1933 (the "Securities Act"), or in Australia, Canada or Japan or any other jurisdiction where such an offer or solicitation would require the approval of local authorities or otherwise be unlawful. The securities may not be offered or sold in the United States unless such securities are registered under the Securities Act, or an exemption from the registration requirements of the Securities Act is available.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione di Credito Valtellinese s.c. (la “**Banca**”, la “**Società**” o il “**Creval**”) Vi ha convocato in assemblea straordinaria, per il giorno 11 aprile 2014, ore 9.00, in Sondrio presso la sede legale di Piazza Quadrivio n.8, in prima convocazione, ed occorrendo, per il giorno 12 aprile 2014, alle ore 9.00, in Morbegno (SO) presso il Polo Fieristico Provinciale, in seconda convocazione, per discutere e deliberare - *inter alia* - sull’argomento n. 1 dell’ordine del giorno:

- *proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della Banca, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale per un importo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 400 milioni. Delibere inerenti e conseguenti.*

La presente relazione (la “**Relazione**”), redatta dal Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell’art. 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato (il “**TUF**”), e dell’art. 72 del Regolamento adottato con delibera Consob 14 maggio 1999, n. 11971, come successivamente modificato ed integrato (il “**Regolamento Emittenti**”), nonché in conformità all’Allegato 3A, schema n. 2 del Regolamento Emittenti, è volta ad illustrare e motivare la proposta di cui al punto n. 1 dell’ordine del giorno.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione Vi ha convocati in Assemblea straordinaria al fine di sottoporre alla Vostra approvazione l’attribuzione allo stesso Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale della Banca, entro il periodo di 24 mesi dalla data della relativa deliberazione, per un importo massimo complessivo (comprensivo dell’eventuale sovrapprezzo) di Euro 400.000.000,00 (quattrocento milioni), mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell’art. 2441, comma 1, del Codice Civile (l’“**Aumento di Capitale**”), con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell’operazione di Aumento di Capitale, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (comprensivo dell’eventuale sovrapprezzo) e il relativo godimento (la “**Delega**”).

* * *

1. MOTIVAZIONI E DESTINAZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE

Il 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella direttiva “CRD IV”⁽¹⁾ e nel regolamento “CRR”⁽²⁾ (quest’ultimo, congiuntamente alla direttiva “CRD IV”, la “**Nuova Disciplina Europea per le Banche**”), che traspongono nell’Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La Nuova Disciplina Europea per le Banche, oltre a stabilire criteri più stringenti in materia di determinazione delle attività ponderate per il rischio, prevede, in materia di fondi propri, che queste ultime soddisfino sempre i seguenti coefficienti patrimoniali:

- a) capitale primario di classe 1 del 4,5% (*Common Equity Tier 1 capital ratio - CET1*)⁽³⁾;
- b) capitale di classe 1 del 6% (*Tier 1 capital ratio*);
- c) capitale totale dell’8% (*total capital ratio*).

A far data dal 1° gennaio 2014 è, inoltre, entrata in vigore la Circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, con la quale l’Autorità di vigilanza, per quanto di propria competenza, ha dato attuazione e agevolato l’applicazione in Italia della Nuova Disciplina Europea per le Banche (la “**Circolare 285**” e, congiuntamente alla Nuova Disciplina Europea per le Banche, la “**Nuova Disciplina Prudenziale**”).

La Circolare 285 prevede, tra l’altro, che dalla medesima data della propria entrata in vigore (1° gennaio 2014), le banche, in aggiunta ai requisiti patrimoniali sopra indicati, costituiscano una riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) del 2,5% su base consolidata, ovvero su base individuale per le banche non appartenenti a gruppi bancari.

Dal 1° gennaio 2016, le banche saranno, inoltre, tenute a costituire, (*i*) in funzione dell’andamento del mercato del credito, una riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), da calcolare, con le modalità indicate nella stessa Circolare, sulla base dell’esposizione

⁽¹⁾ L’acronimo CRD IV, che sta per “*Capital Requirements Directive*”, indica la direttiva 2013/36/EU del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

⁽²⁾ L’acronimo CRR, che sta per “*Capital Requirements Regulation*”, indica il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.

⁽³⁾ Il capitale primario di classe 1 indica la parte di patrimonio di vigilanza di una banca costituito da elementi di primaria qualità sotto il profilo della capacità di assorbimento delle perdite, ovvero principalmente azioni e riserve di utili non distribuiti.

complessiva di ciascuna banca al rischio di credito, nonché (ii) un'ulteriore riserva di capitale, in funzione della rilevanza sistemica di ciascuna banca (*G-SII buffer* o *O-SII buffer*, ove la rilevanza sistemica sia globale o interna al Paese in cui è svolta l'attività bancaria).

Le suindicate riserve di capitale devono essere costituite da capitale primario di classe 1, ovvero con capitale di primaria qualità sotto il profilo della capacità di assorbimento delle perdite e la mancata o parziale costituzione di tali riserve impedisce alle banche di distribuire dividendi ai propri azionisti, fatte salve alcune eccezioni, come disciplinate nella Circolare 285.

A seguito, dunque, dell'entrata in vigore della Nuova Disciplina, a far data dal 1° gennaio 2014 il Gruppo Creval (come di seguito definito), fatto salvo quanto di seguito indicato in relazione all'*asset quality review*, è tenuto a soddisfare un requisito patrimoniale - su base *fully loaded* - del 7%, 8,5% e del 10,5%, in termini rispettivamente di capitale primario di classe 1 ("**CET1**" o "**Common Equity Tier 1**"), capitale di classe 1 ("**Tier1**") e capitale totale ("**Total Capital**").

Alla luce del nuovo contesto normativo e regolamentare, la proposta operazione di Aumento di Capitale da realizzare mediante l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della Delega (nel prosieguo, anche l'"**Operazione**") è volta a rafforzare ulteriormente la struttura patrimoniale e ad incrementare in maniera significativa i coefficienti patrimoniali del Creval e del gruppo a cui questo fa capo (il "**Gruppo**" o anche il "**Gruppo Creval**").

Al 1° gennaio 2014 il *Common Equity Tier 1 ratio*, il *Tier1 ratio* e il *total capital ratio* del Gruppo, determinati su base *fully loaded*, sono stimati pari rispettivamente all' 8,7%, 8,7% e all' 11,7%.

Assumendo la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale per l'intero ammontare di Euro 400 milioni, i *ratio* patrimoniali del Gruppo Creval si assesterebbero, dunque, ai seguenti livelli:

- CET1 e Tier 1: 10,9%;
- *Total capital*: 13,9%.

La stima dell'impatto dell'Aumento di Capitale è stata formulata sulla base dei livelli del patrimonio di vigilanza e delle attività ponderate per il rischio che si prevede che il Gruppo possa avere alla data del 1° gennaio 2014, a seguito dell'applicazione, con decorrenza da pari data, del CRR e della Circolare 285 e tenuto conto dei risultati relativi all'esercizio 2013 approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 4 marzo 2014.

In tale contesto occorre, inoltre, considerare che, entro la fine del corrente anno, il Creval sarà sottoposto, congiuntamente alle altre maggiori banche italiane ed europee, alla c.d. *asset quality review* ("AQR") della Banca Centrale Europea ("BCE") e, successivamente, agli *stress test*, al fine di verificare il grado di qualità degli attivi detenuti dalla Banca e la solidità patrimoniale della stessa anche in situazioni di tensione dei mercati finanziari, per cui il rafforzamento patrimoniale permetterà, tra l'altro, al Gruppo Creval di affrontare l'AQR e gli *stress test* con maggiore robustezza degli indicatori di patrimonializzazione. A tal riguardo si segnala che le banche sottoposte all'AQR e agli *stress test* saranno tenute a rispettare, quale parametro di riferimento per l'esito di tali esercizi, un Common Equity Tier 1 *ratio* dell'8% (pari ad una maggiorazione dell'1% rispetto ai suindicati requisiti minimi previsti dalla Nuova Disciplina Prudenziale) in considerazione della rilevanza sistemica di tali banche ai sensi del regolamento MVU⁽⁴⁾.

L'Aumento di Capitale consentirà, inoltre, alla Banca, alla luce degli attuali segnali, seppur deboli ed incerti, di ripresa economica, di avere le risorse patrimoniali necessarie per supportare la sua crescita organica e migliorare il proprio posizionamento competitivo all'interno del mercato nazionale.

2. RISULTATI DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

In data 4 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il progetto di bilancio e i risultati consolidati al 31 dicembre 2013, che ancora riverberano le difficoltà del quadro economico generale e del contesto operativo di settore. Il risultato netto della gestione operativa è risultato tuttavia in miglioramento su base annua sostenuto dalla ripresa, nella

⁽⁴⁾ L'acronimo MVU, che sta per "Meccanismo di Vigilanza Unico", indica il regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi. Nell'ambito degli *stress test*, come precisato dalla Banca Centrale Europea con comunicato del 3 febbraio 2014, il coefficiente dell'8% in termini di Common Equity Tier 1 *ratio* costituirà la soglia patrimoniale per lo scenario base, mentre per lo scenario avverso si applicherà una soglia del 5,5% di CET1.

seconda parte dello scorso anno, del margine di interesse, dai positivi risultati dell'attività finanziaria e dalla flessione dei costi operativi, anche per effetto degli interventi di riduzione strutturale posti in atto dalla Banca.

Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, al 31 dicembre 2013 **i crediti verso la clientela** si sono attestati a Euro 20,2 miliardi e hanno registrato una contrazione dell'8,2% rispetto a Euro 22 miliardi di fine dicembre 2012. La flessione è risultata coerente con la dinamica registrata a livello di sistema ed ha risentito sia della persistente debolezza della domanda, soprattutto per investimenti da parte delle imprese, sia dei fattori restrittivi dal lato dell'offerta per via del crescente peggioramento del rischio di credito.

Ciononostante, il Gruppo ha effettuato nuove erogazioni di credito a supporto all'economia reale delle aree di insediamento per circa Euro 1,5 miliardi, destinati alle famiglie e, per oltre un miliardo di euro, alle piccole e medie imprese (PMI).

La **qualità del credito** ha risentito del prolungarsi della recessione economica in atto. Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, sono risultati pari a Euro 2,7 miliardi rispetto a Euro 2,1 miliardi di fine esercizio 2012. Nel dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, si sono attestati a Euro 809 milioni a fronte di Euro 615 milioni di fine dicembre 2012, con un'incidenza sul portafoglio crediti del 4% e un livello di copertura prossimo al 58%.

Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano complessivamente in Euro 1.930 milioni, in aumento del 30% rispetto a Euro 1.485 milioni di fine 2012, con un'incidenza sull'intero portafoglio crediti pari a 9,6%. Di questi, Euro 1,1 miliardi – rispetto a Euro 0,8 miliardi di fine dicembre 2012 - sono riferiti a incagli, Euro 216 milioni – a fronte di Euro 180 milioni di fine dicembre 2012 – sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre Euro 572 milioni sono rappresentati da crediti scaduti, a fronte di Euro 506 milioni di fine 2012.

La **raccolta diretta**, con una consistenza di Euro 20,7 miliardi, è risultata in diminuzione del 6,5% rispetto a Euro 22,1 miliardi di dicembre 2012, principalmente per effetto della riduzione della componente obbligazionaria “*wholesale*”.

La **raccolta indiretta**, pari, a fine periodo, a Euro 11,2 miliardi, è risultata sostanzialmente allineata a dicembre 2012. La componente riferita al “risparmio gestito”, che si rappresenta in

Euro 5,2 miliardi, è emersa in miglioramento del 4,5%, mentre la componente amministrata, pari a Euro 6 miliardi, è risultata in diminuzione rispetto a Euro 6,3 miliardi al 31 dicembre 2012.

Le **attività finanziarie** si sono attestate a Euro 4 miliardi e sono essenzialmente rappresentate da titoli di Stato italiani, principalmente iscritti nel portafoglio AFS (Available for sale), per Euro 3,8 miliardi, in progressiva riduzione nel corso dell'anno. La *duration* del portafoglio – considerando l'hedging di copertura del rischio tasso – è di circa due anni, la *duration* modificata è, invece, inferiore a 1,8.

Sotto il profilo della **liquidità**, il saldo netto di liquidità complessiva a tre mesi è pari a circa Euro 3,7 miliardi. Analogamente il rapporto crediti alla clientela/raccolta diretta al 31 dicembre 2013 è risultato pari al 97,8%. L'esposizione nei confronti della BCE per le operazioni di rifinanziamento straordinarie (*Long Term Refinancing Operations - LTRO*) si è ridotta a Euro 2.950 milioni, a seguito del rimborso effettuato a dicembre 2013.

Per quanto riguarda, invece, i risultati economici, al 31 dicembre 2013 il **marginale di interesse** si è attestato a Euro 463 milioni, in riduzione del 3,1% su base annua, ma in miglioramento a partire dalla seconda metà dell'anno.

Le commissioni nette sono risultate pari a Euro 267 milioni, sostanzialmente stabili rispetto a dicembre 2012, mentre è emerso in sensibile aumento il risultato dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto, pari a oltre Euro 73 milioni, rispetto a Euro 32 milioni del 2012.

Complessivamente, i **proventi operativi** hanno raggiunto Euro 828 milioni, in miglioramento di oltre il 2% su Euro 812 milioni del periodo di confronto.

Gli **oneri operativi**, pari a Euro 504 milioni, sono arretrati del 5,6% su base annua, quale risultato delle azioni di controllo e contenimento strutturale intraprese dalla Banca. Maggiormente accentuata, pari al 7,4%, è risultata la diminuzione del costo per il personale, anche per effetto della riduzione dell'organico attuata nell'ambito dell'accordo sottoscritto con le OO.SS. ad agosto 2012. Le spese per il personale si

sono, dunque, attestate a Euro 297 milioni a fronte di Euro 321 milioni del 2012, mentre le altre spese amministrative, per Euro 169 milioni, hanno registrato una flessione prossima al 2%. In

riduzione sono risultate anche la rettifiche di valore su attività materiali e immateriali che si rappresentano in Euro 37 milioni rispetto a Euro 40 milioni dell'esercizio precedente.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta quindi a Euro 324 milioni, in aumento del 16,7% rispetto a Euro 278 milioni del periodo di raffronto.

Le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre attività finanziarie sono risultate pari a Euro 290 milioni. Di queste, Euro 20 milioni sono riferiti alla svalutazione della quota di partecipazione in Banca Tercas e, in misura residuale, di altri titoli iscritti nel portafoglio AFS. Alle sole rettifiche di valore su crediti, per Euro 266 milioni, corrisponde quindi un "costo del credito", espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela, di 132 *basis point*.

Tenuto conto, altresì, di utili da cessione di investimenti e partecipazioni per Euro 9 milioni – essenzialmente riferiti alla cessione della partecipazione in Banca di Cividale S.p.A., conclusa a settembre 2013 – il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si è attestata a Euro 40 milioni.

Gli oneri fiscali del periodo sono stati stimati in Euro 25,6 milioni e includono tra l'altro a) l'effetto positivo della deducibilità ai fini IRAP delle rettifiche e riprese di valore su crediti, introdotta dalla Legge di stabilità 2014, per circa Euro 15 milioni, b) l'effetto negativo dell'addizionale IRES per il periodo di imposta 2013 stabilita dal Decreto Legge n. 133/2013 (IMU/Bankitalia), per circa Euro 3 milioni.

Considerati gli utili di pertinenza di terzi per Euro 2,6 milioni, il risultato netto di periodo è risultato, dunque, pari a Euro 11,7 milioni.

Per maggiori dettagli si rinvia al progetto di bilancio di esercizio della Società e al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 che saranno messi a disposizione del pubblico con le modalità e nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari applicabili.

3. ESISTENZA DI CONSORZI DI GARANZIA E/O DI COLLOCAMENTO, LA RELATIVA COMPOSIZIONE, NONCHÉ LE MODALITÀ E I TERMINI DEL LORO INTERVENTO

Nell'ambito dell'operazione di Aumento di Capitale, Banca IMI S.p.A., Credit Suisse Securities (Europe) Limited e Mebiobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., che agiranno in qualità di *joint global coordinator* e *joint bookrunner*, hanno sottoscritto con la Società un *pre-underwriting agreement* ai

sensi del quale si sono impegnati, fino al 31 ottobre 2014, a termini e condizioni usuali per tale tipologia di operazione, a garantire la sottoscrizione delle azioni che risultassero eventualmente non sottoscritte al termine dell'offerta in borsa dei diritti inoptati, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, per un importo massimo complessivo di Euro 400 milioni.

4. EVENTUALI ALTRE FORME DI COLLOCAMENTO PREVISTE

Le nuove azioni saranno offerte in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile, per cui le stesse saranno offerte direttamente dalla Società. Non sono previste ulteriori forme di collocamento.

5. TERMINI E CONDIZIONI, IVI INCLUSI I CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE NUOVE AZIONI, DELL'AUMENTO DI CAPITALE DA DELIBERARSI NELL'ESERCIZIO DELLA DELEGA

La proposta oggetto della presente Relazione prevede l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della relativa deliberazione, per un importo massimo complessivo (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) di Euro 400 milioni, mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'Operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il relativo godimento.

Per quanto concerne le modalità tecniche di realizzazione dell'operazione di Aumento di Capitale, si ritiene che il conferimento della Delega al Consiglio di Amministrazione consenta alla Società di beneficiare di una maggiore flessibilità in sede di esecuzione dell'Operazione, potendo la stessa definire la tempistica in maniera più elastica, e di cogliere conseguentemente eventuali opportunità di mercato.

Circa il termine massimo entro cui potrà essere esercitata la Delega da parte del Consiglio di Amministrazione, coerentemente con le considerazioni svolte in precedenza con riferimento alle

motivazioni e alla destinazione dell'Aumento di Capitale, è stato ritenuto opportuno fissare tale termine nel 24 mese successivo alla data della deliberazione assembleare, anziché nel più ampio termine massimo di 5 anni previsto dalla legge.

In merito ai poteri degli Amministratori in sede di esercizio della Delega, è previsto che il Consiglio di Amministrazione benefici della più ampia facoltà per stabilire, di volta in volta, modalità, termini e condizioni dell'Operazione, fermo restando in ogni caso che:

- a) l'importo complessivo dell'Aumento di Capitale (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo), anche in caso di esercizio della Delega in più *tranche*, non potrà essere superiore ad Euro 400 milioni;
- b) l'Aumento di Capitale dovrà essere realizzato a pagamento, ovvero mediante corresponsione da parte dei sottoscrittori delle nuove azioni di una somma di denaro a titolo di prezzo di emissione;
- c) le azioni di nuova emissione dovranno essere offerte in opzione agli azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile.

I termini e le condizioni dell'Aumento di Capitale, che includono, tra l'altro, l'esatto numero di azioni da emettersi, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione delle nuove azioni, saranno definiti dal Consiglio di Amministrazione in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione. In particolare il prezzo di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) sarà determinato in conformità alle norme di legge applicabili e tenendo, tra l'altro, conto, delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, nonché della prassi di mercato per operazioni similari, ai sensi della quale, tra l'altro, il prezzo di emissione potrà essere determinato in misura pari al prezzo teorico *ex diritto* (*theoretical ex right price -TERP*)⁽⁵⁾ delle azioni della Società, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione prima dell'avvio dell'offerta in opzione.

La sottoscrizione delle azioni mediante esercizio dei diritti di opzione potrà avvenire presso tutti gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A..

⁽⁵⁾ Per prezzo teorico *ex diritto* (TERP) si intende il prezzo teorico di un'azione *post* stacco in borsa della cedola rappresentativa dei diritti di opzione, ovvero *post* avvio dell'operazione di Aumento di Capitale.

6. AZIONISTI CHE HANNO MANIFESTATO DISPONIBILITÀ A SOTTOSCRIVERE

Alla data di redazione della presente Relazione non sono pervenute alla Banca, da parte degli azionisti, manifestazioni di disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione rinvenienti dall'Aumento di Capitale.

7. PERIODO PREVISTO PER L'ESECUZIONE DELL'AUMENTO DI CAPITALE

È previsto che, ove le condizioni di mercato lo consentano e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, l'Aumento di Capitale possa essere eseguito nel corso del primo semestre del corrente esercizio o, comunque, entro il 31 dicembre 2014.

8. DATA DI GODIMENTO DELLE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE

Il godimento delle azioni ordinarie da emettersi nell'ambito dell'Aumento di Capitale sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società in sede di esercizio della Delega e, comunque, entro l'avvio del periodo dell'offerta in opzione.

9. EFFETTI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Come illustrato in precedenza, l'Aumento di Capitale è finalizzato a rafforzare la posizione patrimoniale della Banca e del Gruppo Creval e, in particolare, a consentire un rafforzamento dei coefficienti patrimoniali del Gruppo, che si collocano già ad un livello superiore rispetto ai requisiti minimi richiesti dalla Nuova Disciplina Prudenziale.

L'incremento delle risorse patrimoniali disponibili consentirà, a parità di ogni altra condizione, di incrementare tutti i *ratio* patrimoniali (CET1, Tier1 e *total capital*) di circa 220 *basis point* rispetto ai livelli previsti alla data del 1° gennaio 2014, già calcolati questi ultimi in conformità alla Nuova Disciplina Prudenziale.

Assumendo la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale per l'intero ammontare di Euro 400 milioni, i *ratio* patrimoniali del Gruppo Creval, determinati su base *fully loaded*, si assesterebbero, dunque, ai seguenti livelli:

- CET1 e Tier 1: 10,9%;
- *Total capital*: 13,9%.

La stima dell'impatto dell'Aumento di Capitale è stata formulata sulla base dei livelli del patrimonio di vigilanza e delle attività ponderate per il rischio che si prevede che il Gruppo possa avere alla data del 1° gennaio 2014, a seguito dell'applicazione, con decorrenza da pari data, del CRR e della Circolare 285 e tenuto conto dei risultati relativi all'esercizio 2013 approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 4 marzo 2014.

10. EFFETTI SUL VALORE UNITARIO DELLE AZIONI DELL'EVENTUALE DILUIZIONE DI DETTO VALORE

Trattandosi di un Aumento di Capitale da realizzarsi mediante offerta in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale della Banca per gli azionisti che decideranno di aderire integralmente a tale offerta mediante sottoscrizione, in base al rapporto di opzione che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione, delle azioni rivenienti dai diritti di opzione agli stessi spettanti.

Non risulta, invece, possibile alla data della presente Relazione determinare ovvero formulare anche solo una stima dell'effetto diluitivo che subirebbero quegli azionisti che non dovessero esercitare, in tutto o anche solo in parte, i diritti d'opzione loro spettanti, poiché il prezzo di emissione delle nuove azioni, il numero complessivo delle azioni da emettere, nonché il rapporto di opzione (elementi necessari per determinare il suddetto effetto diluitivo) non sono ancora stati determinati.

Per le stesse ragioni non è possibile calcolare alla data della presente Relazione l'effetto diluitivo sul valore unitario delle azioni della Società derivante dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale.

11. MODIFICHE DELL'ARTICOLO 7 DELLO STATUTO SOCIALE DELLA BANCA

L'attribuzione della Delega al Consiglio di Amministrazione comporta la modifica dell'articolo 7 dello Statuto sociale della Banca ed, in particolare, l'introduzione del comma 7, come meglio di seguito rappresentato:

Testo Vigente Art. 7 dello Statuto	Testo proposto Art. 7 dello Statuto
1. Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni prive di valore nominale, che possono essere emesse illimitatamente.	Invariato
<p>2. L'Assemblea straordinaria del 19 settembre 2009 ha conferito al Consiglio di Amministrazione la facoltà:</p> <p>a) di emettere, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., entro e non oltre il 30 giugno 2010, un prestito obbligazionario convertibile in azioni ordinarie Credito Valtellinese per un importo complessivo massimo di nominali Euro 625.000.000,00, con scadenza non superiore a 42 mesi dalla data di emissione, mediante emissione di obbligazioni convertibili da offrirsi in opzione a tutti gli aventi diritto;</p> <p>b) di determinare modalità, termini e condizioni del prestito obbligazionario, ivi compreso il rapporto di conversione, fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi a servizio della conversione delle obbligazioni non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni; per l'effetto, di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio della conversione delle obbligazioni, mediante emissione di massime n. 178.571.429 azioni ordinarie;</p> <p>c) di assegnare gratuitamente ai sottoscrittori delle obbligazioni di cui alla precedente lettera a), secondo criteri da definirsi nel regolamento del prestito, warrants (anche più tipologie differenti) attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie Credito Valtellinese, determinando modalità, termini e condizioni dell'esercizio del diritto di sottoscrizione, fermo restando che il prezzo minimo delle azioni da emettersi al servizio dei warrants non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni; per l'effetto, di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio dell'eventuale esercizio dei warrants, mediante emissione di massime n. 75.000.000 azioni ordinarie.</p>	Invariato
3. Il Consiglio di Amministrazione, in data 13 ottobre 2009 e 26 novembre 2009 - in attuazione delle deleghe conferite all'organo amministrativo giusta delibera dell'Assemblea Straordinaria del 19 novembre 2009, verbalizzata a rogito Dottor Francesco Surace Notaio in Sondrio, repertorio n. 195428/22653, registrata a Sondrio in data 6 ottobre 2009 al n. 680 serie 1T, iscritta presso il Registro delle Imprese di Sondrio in data 13 ottobre 2009 - ha deliberato di emettere n. 8.327.632 obbligazioni convertibili, del valore nominale di Euro 75 cadauna, per l'importo nominale complessivo pari a Euro 624.572.400,00, con abbinati gratuitamente n. 33.310.528 warrant in ragione di n. 4 warrant che daranno diritto ciascuno a sottoscrivere 1 azione Credito Valtellinese di nuova emissione nel 2010 (i "Warrant 2010"), nonché n. 41.638.160 warrant in ragione di n.5 (cinque) warrant che daranno diritto a sottoscrivere 1 azione di Credito Valtellinese di nuova emissione nel	Invariato

<p>2014 (i "Warrant 2014"), da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti del Credito Valtellinese alla data di inizio del periodo di sottoscrizione, secondo il rapporto di n.1 obbligazione convertibile ogni n. 25 azioni ordinarie della banca possedute. Conseguentemente, sempre in virtù della delega ricevuta, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione delle obbligazioni e dell'esercizio dei Warrant 2010 e dei Warrant 2014 per l'importo massimo di Euro 874.401.360,00, da liberarsi anche in più riprese mediante l'emissione di massime n. 249.828.960 azioni ordinarie Credito Valtellinese, prive di valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie Credito Valtellinese in circolazione alla data di emissione e da porre a servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni e dell'esercizio dei Warrant 2010 e dei Warrant 2014, restando inteso che tale aumento di capitale sarà irrevocabile sino alla data della scadenza delle obbligazioni convertibili e dell'esercizio dei Warrant 2010 e dei Warrant 2014, come stabilita dal regolamento del prestito obbligazionario, dal regolamento dei Warrant 2010 e dal regolamento dei Warrant 2014, e limitato all'importo delle azioni sottoscritte al termine delle relative scadenze.</p>	
<p>4. Le azioni sono indivisibili; nei casi di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune, osservate tutte le disposizioni di legge.</p>	Invariato
<p>5. Sino a che le azioni della Società sono quotate nei mercati regolamentati, l'emissione di nuove azioni può avvenire solo per delibera dell'Assemblea straordinaria, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2441 cod. civ.</p>	Invariato
<p>6. In data 28 aprile 2012 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha modificato il primo comma dell'art. 7, eliminando l'indicazione del valore nominale delle azioni. A seguito di tale modifica, essendo stato eliminato il valore nominale delle azioni (i) il prezzo minimo di emissione delle azioni a servizio della conversione delle obbligazioni di cui al comma 2, lett.) del presente art. 7 deve intendersi pari ad Euro 3,50 per azione e (ii) il prezzo minimo di emissione delle azioni a servizio dei warrant, di cui al comma 2, lett. c) del presente art. 7 non deve più ritenersi applicabile.</p>	Invariato
	<p>7. L'Assemblea straordinaria dei Soci dell'[11/12] aprile 2014 ha attribuito, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della relativa deliberazione, per un importo massimo complessivo (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) di Euro 400.000.000,00 (quattrocento milioni), mediante</p>

	<p>emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il relativo godimento, restando inteso che il prezzo di emissione sarà definito in conformità alle norme di legge applicabili e tenendo, tra l'altro, conto, delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, nonché della prassi di mercato per operazioni similari, ai sensi della quale, tra l'altro, il prezzo di emissione potrà essere determinato in misura pari al prezzo teorico <i>ex diritto</i> (<i>theoretical ex right price</i> -TERP) delle azioni della Società, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione prima dell'avvio dell'offerta in opzione.</p>
--	--

12. INFORMAZIONI CIRCA LA RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO: INSISTENZA DI FATTISPECIE DI RECESSO IN RELAZIONE ALLE MODIFICHE STATUTARIE PROPOSTA

L'assunzione delle deliberazioni di cui alla presente Relazione non comporta l'insorgere del diritto di recesso, ai sensi dell'art. 2437 del Codice Civile.

13. DELIBERAZIONE PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei Soci la seguente proposta di deliberazione, relativa al 1 punto all'ordine del giorno:

“L'Assemblea Straordinaria dei Soci di Credito Valtellinese - Società Cooperativa:

- esaminata la relazione del Consiglio di Amministrazione e la proposta ivi formulata

DELIBERA

(I) *di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, al Consiglio di Amministrazione della Società la facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della presente deliberazione, per un importo massimo complessivo (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) di Euro 400.000.000,00 (quattrocento milioni), mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il relativo godimento, restando inteso che il prezzo di emissione sarà definito in conformità alle norme di legge applicabili e tenendo, tra l'altro, conto, delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, nonché della prassi di mercato per operazioni similari, ai sensi della quale, tra l'altro, il prezzo di emissione potrà essere determinato in misura pari al prezzo teorico ex diritto (theoretical ex right price -TERP) delle azioni della Società, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione prima dell'avvio dell'offerta in opzione; e*

(II) *di modificare l'articolo 7 dello Statuto Sociale della Banca, in conseguenza della deliberazione che precede, mediante l'inserimento di un nuovo settimo ed ultimo comma, così formulato:*

7. L'Assemblea straordinaria dei Soci dell'[11/12] aprile 2014 ha attribuito, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 24 mesi dalla data della relativa deliberazione, per un importo massimo complessivo (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) di Euro 400.000.000,00 (quattrocento milioni), mediante emissione di nuove azioni ordinarie prive del valore nominale da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., con ogni più ampia facoltà per gli Amministratori di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'operazione, ivi incluso il prezzo di emissione delle nuove azioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il relativo godimento, restando inteso che il prezzo di emissione sarà definito in conformità alle norme di legge applicabili e tenendo, tra l'altro, conto, delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società,

dei risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società, nonché della prassi di mercato per operazioni similari, ai sensi della quale, tra l'altro, il prezzo di emissione potrà essere determinato in misura pari al prezzo teorico ex diritto (theoretical ex right price -TERP) delle azioni della Società, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione prima dell'avvio dell'offerta in opzione;

(III) di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente tra loro e nei limiti di legge, ogni e più ampio potere, nessuno escluso ed eccettuato, per provvedere a quanto necessario per l'attuazione delle deliberazioni, ivi incluso l'espletamento delle formalità richieste dalla legge, ed apportare ai deliberati assembleari le eventuali modificazioni, rettifiche o aggiunte di carattere non sostanziale necessarie o anche solo opportune per l'iscrizione presso il Registro delle Imprese e/o che siano richieste dalle competenti autorità."

* * *

Sondrio, 4 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE